



6 GIUGNO 1986. 27 anni fa nacque l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il nostro compleanno.

Da parte del Presidente, dei componenti il Consiglio Nazionale dell'Albo, dei Presidenti delle Federazioni regionali e dei Collegi provinciali, di tutti gli operatori della struttura nazionale e delle strutture locali un "grazie" di cuore a quanti oggi hanno voluto trasmetterci gli "auguri di compleanno".

Anche un Albo professionale in qualche modo "nasce" benché, nel nostro caso, il parto fu rappresentato da una legge (*la n. 251*) approvata dal Parlamento nel giugno del 1986. Si trattò una legge assai contestata dalle altre categorie che operavano nel settore che cercarono, prima, di impedirne l'approvazione e, poi, di svuotarla di contenuti.

Possiamo perciò dire che ciò che abbiamo costruito in questi 27 anni ce lo siamo conquistato e sudato duramente.

I nostri avversari dell'epoca, in fondo, avevano ragione nel cercare di impedire la nascita dell'albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; abbiamo infatti improntato la nostra attività all'opposto degli altri Albi esistenti, aprendo il nostro a figure professionali tenute sino ad allora ai margini (*come i Dottori Naturalisti od i Diplomi Universitari in agraria*), facendo degli esami abilitanti una vera prova valutativa (*e non, come talvolta altrove capita, uno strumento di esclusione dalla professione*), operando attivamente per ridurre il praticantato professionale (*facendolo coincidere con il corso di studi*), incentivando la nascita di strutture associate per l'esercizio della professione e più in generale approfondendo ogni sforzo nel rendere l'Albo uno strumento concretamente utili agli iscritti nella loro vita professionale e personale.

Abbiamo cioè introdotto elementi di reale concorrenza nel mondo delle professioni, consapevoli che ciò sarebbe stato vantaggioso per le persone, per gli iscritti, per la società intera: se avessimo operato bene, più persone ci avrebbero scelto. E gli altri Albi, per non estinguersi, avrebbero dovuto fare come noi, meglio di noi.

Noi "meglio", peraltro, cerchiamo di farlo sempre: le più importanti Cooperative di professionisti del settore sono nate dalla volontà di nostri associati (*ed oggi funzionano anche come "incubatrici" di lavoro professionale per i neo-iscritti*), il nostro Albo ha la quota di iscrizione più bassa in assoluto, i nostri esami abilitanti non costano nulla (*se non 50 euro di tassa, ma che va allo Stato, non a noi*) e per renderli "friendly" abbiamo commissionato un Manuale specifico (*che si può portare anche agli esami*) ed organizziamo corsi per i candidati (*offrendo loro, gratuitamente, anche il vitto e l'alloggio, per incentivarne la frequenza*), la nostra Cassa di previdenza (*a differenza di altre del settore, che hanno distrutto in investimenti errati decine di milioni di euro*) chiude i bilanci in attivo e con performance così brillanti da avere deciso di rivalutare i contributi previdenziali dei propri iscritti (cioè i denari versati per le future pensioni) del 50% in più rispetto a quanto previsto per legge (*e nessun altro in Italia, prima e dopo di noi, lo ha fatto*). E potremmo continuare ancora.

Abbiamo la bacchetta magica? Magari! No, non l'abbiamo. Ma abbiamo una stella polare, una idea ben salda nella mente: dimostrare che è possibile fare la professione in modo diverso. Inclusivo, solidale, generoso, condiviso e rivolto all'interesse degli iscritti.

Ogni torto raddrizzato, ogni positivo risultato raggiunto, ogni bando che facciamo rettificare, ogni nostro iscritto che riusciamo a tutelare, ogni cosa positiva che realizziamo, ogni egoismo che riusciamo a reprimere, ci sembra di avere fatto "la cosa giusta". E questo, lo ammettiamo, ci esalta,

ci rende felici come un bambino di fronte ad un giocattolo nuovo. Siamo sciocchi ed ingenui? Forse.

Ma quando ci voltiamo indietro e vediamo che ai nostri primi esami di abilitazione vennero 53 persone (*e, in quello stesso anno, a quello di un albo "concorrente" oltre 2.200*) ed agli esami abilitanti del 2012 i nostri candidati sono stati 943 (*e quelli dell'albo "concorrente" sono scesi sotto gli 800*), allora, vedendo di essere stati in grado di modificare la realtà di questo mondo, di realizzare quello che avevamo in mente, ci sentiamo non sciocchi, ma migliori. E questo dà senso alla nostra vita ed alle nostre azioni.

Grazie a tutti degli auguri.